

TRACCE PROVE ANTROPOLOGIA 34° CICLO

Traccia n. 1:

"The culture concept is no panacea – it is, if anything, only a starting point of inquiry. Its value is methodological: 'Look for connections!' It still takes work and thought to discover what these connections may be and, indeed, whether any connections exist. Thus the culture concept can serve us well at the beginnings of our inquiries" (Eric Wolf, Pathways of Power, 2001).

Il concetto di cultura non è una panacea. Se è qualcosa, è solo un punto d'inizio dell'indagine. Il suo valore è metodologico: "Considera le connessioni!" Richiede ancora lavoro e riflessione per scoprire quali possano essere queste connessioni, e se di fatto esistano. Il concetto di cultura, dunque, può essere utile all'inizio delle nostre ricerche" (Eric Wolf, Pathways of Power, 2001).

Traccia n. 2:

"These days, rather than seeking out the comfortable intimacy of village life, we debate the cultural distance between ship and shore, and the ways of traversing that distance. Flux, mobility, recombination and emergence have become favored themes as globalization and transnationality frequently offer the contexts for our thinking about culture. We now look for test sites of theory where some, at least, of the inhabitants are creoles, cosmopolitans, or cyborgs, where communities are diasporas, and where boundaries do not really contain, but are more often interestingly crossed."

(Ulf Hannerz, Published in Portuguese as "Fluxos, fronteiras, híbridos: palavras-chave da antropologia transnacional", Mana (Rio de Janeiro), 3(1): 7-39, 1997).

Ormai, piuttosto che cercare l'intimità confortevole della vita di villaggio, discutiamo la distanza culturale fra la nave e la riva, e i modi di superare quella distanza. Flusso, mobilità, ricombinazione ed emergenza sono diventanti fra i temi preferiti nel momento in cui la globalizzazione e la transnazionalità spesso offrono i contesti delle nostre riflessioni sulla cultura. Cerchiamo siti per testare la teoria dove almeno alcuni degli abitanti siano creoli, cosmopoliti, o cyborgs, dove le comunità sono diaspose, e dove i confini non chiudono, ma in maniera più interessante sono spesso attraversati" (Ulf Hannerz, U. Hannerz, Published in Portuguese as "Fluxos, fronteiras, híbridos: palavras-chave da antropologia transnacional", Mana (Rio de Janeiro), 3(1): 7-39, 1997).

Traccia n. 3:

"The future of anthropology in the coming years will likely be increasingly linked to the possibility to deploy an anthropology of future able to overpass the present not only watching at the past (cultural legacies, archives, politics of social memory, heritage etc.) but also considering future scenarios (social trends, unpredictable changes, hypothetical and imagined worlds) and the difficulty of societies and cultures to think and see their own future" (Appadurai, 2013, *The Future as Cultural Fact: Essays on the Global Condition*).

Il futuro dell'antropologia nei prossimi anni sarà sempre più connesso alla possibilità di sviluppare un'antropologia del futuro che sia in grado di guardare il presente non solo tenendo conto del passato (eredità culturali, archivi, politiche della memoria sociale, patrimonio, etc.) ma che consideri anche gli scenari futuri (tendenze sociali, cambiamenti imprevedibili, mondi ipotetici e immaginati) così come la difficoltà delle società e delle culture a pensare e immaginare il proprio futuro (Arjun Appadurai, 2013, *The Future as Cultural Fact: Essays on the Global Condition*).